



Per le forme a premi decrescenti bisognerebbe modificare opportunamente il procedimento di cui sopra per tener conto del peso dei premi pagati fino al 31 dicembre 1945 sull'ammontare totale dei premi pattuiti.

Una rilevazione statistica, eseguita nei tre portafogli dell'I. M. A., ordinarie, collettive, popolari (escluso Credito Redimibile), ha messo in evidenza che i contratti stipulati fino al 31 dicembre 1944, ed in vigore al 31 dicembre 1955, danno un ammontare globale di capitali assicurati di 8 miliardi di lire circa (escludendo le polizze ridotte), cui corrisponde una riserva globale agguantata per rivalutazione di poco oltre 3 miliardi di lire.

Si avrebbe quindi, in definitiva, un onere di 3 miliardi e mezzo circa per rivalutazione, nelle misure sopra proposte sia delle rendite, che dei capitali assicurati in vigore al 1° luglio 1956.

Se poi si aggiungesse la clausola che dal provvedimento in oggetto verrebbero escluse tutte le polizze che venissero eliminate totalmente o parzialmente per cause